



Decreto Rettorale n. 263/2020 – 02/03/2020

**Procedura di selezione pubblica
per il conferimento di un assegno per lo svolgimento di attività di ricerca
presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche**

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica”;
- Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Visto il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Visto il DM 22 ottobre 2004, n. 270 recante modifiche al Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche emanato con Decreto rettorale n. 1/05 del 5/05/2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 9/05/2005 – Supplemento ordinario n. 84, successivamente modificato con Decreto rettorale n. 33/07 del 18/04/2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 7/05/2007;
- Visto il DM 28 luglio 2009, n. 89 “Valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche”;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- Visto il DM 9 marzo 2011 n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 giugno 2011 n. 141, “Importo minimo assegni di ricerca – art. 22, Legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- Visto il Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, proposto dal Consiglio di Facoltà del 30 maggio 2011, approvato dal Comitato Esecutivo con delibera del 7 giugno 2011;
- Visto il DM 30 ottobre 2015 n. 855 “Rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali, di cui all'articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- Vista la delibera del Consiglio di Facoltà del 29/01/2020, con la quale è stata richiesta l'attivazione di un assegno di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca nell'area IUS/13 Diritto Internazionale;
- Vista la delibera del Comitato Esecutivo convocato per il 26/02/2020, aggiornato al 27/02/2020, con la quale è stato deliberato di bandire la procedura di valutazione comparativa per la selezione del titolare dell'assegno di ricerca di cui al presente bando;

DECRETA

Art. 1 - Numero degli assegni di ricerca

È indetta una selezione pubblica per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca (d'ora in poi denominato "assegno di ricerca"), presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

Art. 2 - Progetto di ricerca

➤ Titolo del progetto di ricerca: **La tutela internazionale dei diritti umani e la produzione alimentare - Caporalato nel mondo del food, sovranità alimentare.**

➤ Oggetto

La ricerca mira ad analizzare il quadro e le prospettive di sviluppo della disciplina della tutela internazionale ed europea dei diritti umani in relazione all'attività d'impresa nel settore agroalimentare.

La tradizionale responsabilità internazionale degli Stati per violazione dei diritti umani è ormai pacificamente riconosciuta anche per violazione degli obblighi positivi di prevenzione e repressione delle violazioni dei diritti umani commesse da privati. In tale scenario si inquadra anche il controllo dell'attività di imprese operanti nel settore agroalimentare, come recentemente riconosciuto dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani, in relazione allo sfruttamento lavorativo dei lavoratori migranti stagionali.

A ciò si affiancano oggi una serie di strumenti e rimedi anche stragiudiziali, quali le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, che prevedono specifici standard di tutela dei diritti umani alle imprese operanti nel settore agroalimentare, o i Principi Guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani.

Parallelamente, la ricerca si orienta anche ai più recenti sviluppi, legislativi e giurisprudenziali, volti a riconoscere la responsabilità dell'intera filiera agroalimentare e, in particolare, delle multinazionali f&b che si avvalgono dell'attività di *business partner* in paesi in via di sviluppo, beneficiando di un abbattimento dei costi di produzione delle materie prime a scapito della tutela dei diritti dei lavoratori, delle comunità locali e dell'ambiente.

➤ Obiettivi

- Vagliare l'efficacia degli strumenti e dei rimedi esistenti a livello internazionale ed europeo volti alla regolamentazione e controllo dell'attività d'impresa in relazione alla tutela dei diritti umani, con specifico riferimento alla produzione alimentare;
- valutare la compatibilità dei sistemi di certificazione di sostenibilità sociale e ambientale della produzione alimentare con gli standard di tutela dei diritti umani nell'ambito dell'attività d'impresa;
- approfondire i casi dinanzi a corti internazionali, europee e nazionali o istanze non giurisdizionali di maggiore rilievo giuridico e sociale nel quadro dell'oggetto di ricerca;
- promuovere la conoscenza e l'adozione dei modelli maggiormente efficienti nel garantire il conseguimento degli obiettivi di tutela dei diritti umani nel quadro della produzione alimentare.

➤ Interdisciplinarietà

La ricerca proposta interagirà con le linee di ricerca sviluppate nelle seguenti aree esistenti in UNISG:

- antropologia culturale;
- sociologia culturale.

Ulteriori sviluppi interdisciplinari potranno emergere ed essere messi a frutto nel corso della ricerca.

➤ Output attesi

Pubblicazioni, presentazioni e relazioni in convegni nazionali e internazionali; seminari centrati sull'oggetto della ricerca.

- Settore concorsuale: 12/E1 – Diritto Internazionale.
- Settore scientifico-disciplinare: IUS/13 – Diritto Internazionale.
- Responsabile scientifico del progetto: Professore Michele Antonio Fino.
- Lingua straniera di cui verrà accertata la conoscenza nel corso del colloquio: inglese.
- Struttura presso la quale si svolgerà l'attività di ricerca: Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

Art. 3 - Durata, rinnovo ed importo dell'assegno di ricerca

L'assegno ha una durata iniziale di due anni ed è eventualmente rinnovabile, alla scadenza, per periodi non inferiori all'anno, fino a un massimo di sei anni.

Il rinnovo dell'assegno è deliberato dal Comitato Esecutivo, secondo quanto previsto dall'articolo 3.3 del "Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca".

L'importo lordo annuo dell'assegno di ricerca, al netto degli oneri a carico dell'ente, è pari a 19.367 euro.

L'importo dell'assegno è erogato al beneficiario in relazione alla prestazione eseguita, secondo quanto indicato nelle disposizioni contrattuali.

Art. 4 - Trattamento fiscale, previdenziale ed assicurativo

All'assegno di cui al presente regolamento si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni; in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato Decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca; il collaboratore ha l'onere di effettuare l'iscrizione alla gestione separata INPS.

L'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche provvede alla copertura assicurativa per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari degli assegni di ricerca nell'ambito dell'espletamento delle loro attività di ricerca.

Art. 5 - Requisiti per l'ammissione

La selezione per il conferimento dell'assegno di ricerca è aperta agli studiosi in possesso di:

- a) diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al DM 3 novembre 1999, n. 509) o laurea specialistica (art. 3, comma 1, lettera b), DM 3 novembre 1999, n. 509) o laurea magistrale in (art. 3, comma 1, lettera b), DM 22 ottobre 2004, n. 270). I titoli di studio conseguiti all'estero saranno esaminati dalla Commissione, che li potrà considerare equivalenti ai fini dell'ammissione, fatta salva la normativa vigente in materia.
- b) curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, quarto comma, del DPR 11 luglio 1980, n. 382.

L'eventuale possesso del titolo di dottorato di ricerca costituirà titolo preferenziale per l'attribuzione dell'assegno di ricerca. I titoli di studio conseguiti all'estero saranno esaminati dalla Commissione, che li potrà considerare equivalenti ai fini dell'ammissione, fatta salva la normativa vigente in materia.

L'eventuale produzione scientifica costituirà titolo preferenziale per l'attribuzione dell'assegno di ricerca.

Oltre ai requisiti indicati nei precedenti commi, i candidati devono avere adeguata conoscenza della lingua inglese e preferibilmente anche della lingua italiana.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando della presente procedura di selezione per la presentazione della domanda di ammissione.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla procedura selettiva per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 6 - Modalità e termine di presentazione della domanda di ammissione alla procedura selettiva

La domanda di partecipazione alla valutazione comparativa dovrà:

- essere redatta utilizzando il modulo di cui all'allegato A del presente bando, parte integrante del presente decreto, e sottoscritta in calce; i moduli saranno in distribuzione presso la sede dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e disponibili per via telematica alla pagina: <https://www.unisg.it/docenti-ricerca/assegni-di-ricerca/>
- essere spedita, a mezzo raccomandata A.R., o consegnata direttamente al Rettore dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, Ufficio Valutazioni Comparative - Piazza Vittorio Emanuele, 9 – Loc. Pollenzo – 12042 BRA (CN).

È ritenuta valida anche la domanda inviata tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ateneo: rettore@pec.unisg.it, entro il termine indicato al presente articolo. L'invio della domanda potrà essere effettuato esclusivamente da altra PEC; non sarà ritenuta valida la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica non certificata. La domanda inviata tramite PEC dovrà essere comprensiva dei relativi allegati e di una copia di un documento di identità valido, in formato PDF;

- contenere l'indicazione, chiara e precisa, del bando al quale si intende partecipare;
- contenere l'indicazione del domicilio che il candidato elegge ai fini della valutazione comparativa. Ogni eventuale variazione dello stesso dovrà essere tempestivamente comunicata all'ufficio cui è stata indirizzata l'istanza di partecipazione. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della domanda, dei documenti e delle comunicazioni relative alla valutazione comparativa.
- Sono inammissibili e, pertanto, non verranno prese in considerazione le domande incomplete e/o prive degli allegati obbligatori firmati, laddove necessario.
- Tutte le comunicazioni riguardanti il presente bando vengono inoltrate agli interessati tramite raccomandata con avviso di ricevimento, a mezzo email, PEC o telegramma postale.

I candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta in relazione alla propria disabilità, riguardo all'ausilio necessario, nonché all'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ai sensi della legge suddetta.

Termine e modalità di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione dovrà pervenire, secondo le modalità sopra descritte, al recapito indicato nel presente articolo entro il **23 marzo 2020**.

La domanda di ammissione consegnata a mano o inviata a mezzo Raccomandata A.R. o a mezzo corriere all'Ufficio Valutazioni Comparative dovrà pervenire entro le ore 18.00 del giorno di scadenza dei termini del bando.

La domanda di ammissione inviata tramite posta elettronica certificata si considera prodotta in tempo utile solo ed esclusivamente se pervenuta entro il giorno di scadenza dei termini del bando.

Sulla busta di invio il candidato dovrà indicare con precisione, oltre alle proprie generalità, anche la valutazione comparativa alla quale intende partecipare (estremi del bando e denominazione del settore concorsuale ovvero del corrispondente settore scientifico-disciplinare di riferimento).

Non verranno prese in considerazione le domande, i titoli, i documenti e le pubblicazioni che perverranno a questo Ateneo dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla valutazione comparativa.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni derivante da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione stessa, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Allegati alla domanda

Le modalità di presentazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione sono descritte nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Informazioni e chiarimenti

Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richieste all'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche – Ufficio Valutazioni Comparative – Piazza Vittorio Emanuele, 9 – Loc. Pollenzo – 12042 Bra, telefono 0172/458514/534, email concorsi.pollenzo@unisg.it.

Art. 7 - Contenuto della domanda di ammissione alla procedura selettiva

Nella domanda di ammissione alla procedura selettiva il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione:

- a. il nome e cognome;
- b. la data e luogo di nascita;
- c. la cittadinanza;
- d. la residenza, nonché il domicilio o recapito, completo del codice di avviamento postale, al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva. Ogni eventuale cambiamento della propria residenza o del recapito indicato nella domanda di ammissione dovrà essere comunicato tempestivamente a questa Università;
- e. il codice fiscale;
- f. il recapito di posta elettronica o di posta elettronica certificata;
- g. la laurea posseduta o il titolo conseguito all'estero con l'indicazione della votazione ottenuta, della data e dell'Università presso cui è stata conseguita, nonché del titolo della tesi;
- h. l'eventuale diploma di dottore di ricerca posseduto, la data di conseguimento e l'Università sede amministrativa del corso, nonché il titolo della tesi;
- i. la conoscenza della lingua straniera specificata per il progetto per cui si concorre;
- j. di non essere titolari di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite (*ovvero* indicare le borse di studio);
- k. se cittadino non appartenente all'Unione Europea, presente sul territorio italiano, il possesso del permesso di soggiorno valido alla data di scadenza del bando;
- l. l'indicazione, ove prevista, della volontà di avvalersi della modalità di svolgimento del colloquio per via video telematica;

I candidati portatori di handicap, ai sensi dell'art. 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, potranno richiedere nella domanda di partecipazione alla procedura di selezione i benefici di cui all'art. 20 della medesima Legge, allegando copia della certificazione relativa allo stato di handicap rilasciata dalla Commissione medica competente per territorio.

La firma sulla domanda di partecipazione alla selezione è obbligatoria a pena di nullità della domanda stessa.

Art. 8 - Titoli e curriculum professionale allegati alla domanda

Alla domanda di ammissione alla procedura di selezione il candidato deve allegare, in un unico plico, i sotto elencati titoli:

- a) curriculum della propria attività scientifica e/o professionale, aggiornato alla data di presentazione della domanda di ammissione alla procedura di selezione;
- b) documenti o dichiarazione sostitutiva dei documenti attestanti l'eventuale possesso del titolo di dottore di ricerca, o titolo equivalente;
- c) documenti, o dichiarazione sostitutiva dei documenti, attestanti il possesso di eventuali ulteriori titoli ritenuti utili ai fini della selezione;

d) pubblicazioni che si ritengono utili ai fini della presente procedura di selezione.

Ai fini della valutazione, il candidato dovrà presentare i documenti attestanti il possesso dei titoli in originale o, anche, in copia semplice accompagnata da una propria dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, avente ad oggetto la conoscenza del fatto che la copia del documento è conforme all'originale.

In sostituzione della documentazione, il candidato potrà produrre una dichiarazione sottoscritta di possesso dei titoli medesimi, tenendo conto che, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, possono essere autocertificati i seguenti titoli: titolo di studio o qualifica professionale posseduta; esami sostenuti; titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica (Allegato B).

Quanto sopra va dichiarato analiticamente affinché la Commissione possa valutare i titoli.

Si precisa che tutte le dichiarazioni sostitutive di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 devono essere corredate da una fotocopia di un documento di identità del firmatario.

Le pubblicazioni e, in particolare modo, gli articoli scientifici (estratti di stampa), sono ritenuti validi ai fini della valutazione, anche qualora siano presentati in semplice fotocopia, purché rechino le indicazioni relative all'autore, titolo dell'opera, luogo di pubblicazione ed, eventualmente, numero della rivista, enciclopedia, trattato da cui sono ricavati e siano accompagnati da dichiarazione avente ad oggetto la conoscenza del fatto che la copia della pubblicazione è conforme all'originale.

Al fine di auto-dichiarare la conformità all'originale dei titoli presentati o il loro possesso il candidato potrà utilizzare il fac-simile allegato al bando (Allegato C).

Ai titoli e documenti (ad eccezione delle pubblicazioni) redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana insieme a una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti la conformità della traduzione al testo straniero.

Le disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive si applicano ai cittadini italiani e dell'Unione Europea residenti in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea.

I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive, elencate dagli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.

Al di fuori di questi casi i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, autorizzati a soggiornare nel territorio dello Stato, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 nei casi in cui la produzione di queste dichiarazioni avvenga in forza di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante (art. 3 D.P.R. n.445/2000).

I titoli, le pubblicazioni e il curriculum dei quali il candidato richiede la valutazione devono essere prodotti entro il termine di scadenza stabilito per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione del materiale fatto pervenire dal candidato.

Art. 9 - Commissione esaminatrice

Il Rettore nomina una Commissione esaminatrice composta da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari, italiani o internazionali, e tra esperti nel settore nel quale sarà svolta l'attività di ricerca.

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione comparativa dei candidati sulla base dei titoli presentati dagli stessi e di un colloquio atto ad accertare l'attitudine del candidato alla ricerca di cui al progetto.

La Commissione predetermina i criteri di massima per la valutazione dei titoli e del colloquio nella prima seduta preliminarmente all'esame delle domande e li rende noti mediante pubblicazione sul sito.

Art. 10 – Valutazione della documentazione presentata dai candidati

La Commissione, sulla base dei criteri determinati nella prima seduta preliminare di cui all'articolo precedente, valuta la documentazione presentata dai candidati, esprimendo un giudizio collegiale.

I risultati della suddetta valutazione e l'elenco dei candidati ammessi a sostenere il colloquio saranno resi noti mediante pubblicazione sul sito Internet: <https://www.unisg.it/docenti-ricerca/assegni-di-ricerca/>.

Art. 11 - Colloquio

Il colloquio verte sulla discussione dei titoli, con approfondimento degli argomenti connessi all'area disciplinare e all'attività di ricerca di cui al progetto indicato nell'art. 2, nonché sull'accertamento della conoscenza della lingua inglese ~~di cui è richiesta la conoscenza.~~

L'elenco dei candidati ammessi al colloquio e il diario dello stesso, con l'indicazione della sede e dell'orario di svolgimento, verrà reso noto mediante avviso pubblicato all'indirizzo Internet <https://www.unisg.it/docenti-ricerca/assegni-di-ricerca/> con almeno 7 giorni di anticipo rispetto alla prova. **La pubblicazione dell'avviso sul portale d'Ateneo equivale a notifica ai sensi di legge per la convocazione alle prove. L'assenza del candidato sarà considerata come rinuncia alla valutazione comparativa quale ne sia la causa.**

Relativamente ai candidati stranieri residenti fuori dal territorio italiano e per coloro che risiedono oltre i 200 km di distanza dalla sede della selezione, il colloquio può essere sostenuto per via video telematica, previo consenso della Commissione giudicatrice e verificata la fattibilità tecnica.

L'esclusione dei candidati dal colloquio per insufficienza dei titoli posseduti è adeguatamente motivata dalla Commissione esaminatrice nel verbale delle operazioni di selezione.

Per lo svolgimento del colloquio i candidati devono essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

Il colloquio sarà svolto in lingua inglese.

Il colloquio è pubblico.

Art. 12 - Graduatoria di merito

Al termine della sessione riservata ai colloqui, la Commissione esaminatrice stila una graduatoria di merito dei candidati ritenuti idonei allo svolgimento della specifica attività di ricerca, con l'indicazione del punteggio e del giudizio collegiale finale da ciascuno riportato.

La graduatoria di merito compilata dalla Commissione esaminatrice è approvata dal Rettore contestualmente all'emissione del decreto rettorale di approvazione degli atti.

L'assegno di ricerca di cui alla presente procedura di valutazione comparativa è conferito al candidato che risulti aver ottenuto il primo posto, risultante dalla graduatoria di merito.

Qualora il candidato risultato primo in graduatoria rinunci all'assegno di ricerca, il Consiglio di Facoltà ha la possibilità di proporre la sua attribuzione ai candidati collocati in graduatoria nelle posizioni immediatamente successive.

Al fine di garantire idonea pubblicità della suddetta graduatoria, la stessa sarà pubblicata sul sito Internet <https://www.unisg.it/docenti-ricerca/assegni-di-ricerca/>.

Art. 13 - Conferimento dell'assegno di ricerca

Il conferimento dell'assegno è formalizzato mediante la sottoscrizione di un contratto di diritto privato tra l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e il vincitore risultante dalla procedura di valutazione comparativa. I contratti non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non danno luogo a diritto in ordine all'accesso nei ruoli del personale universitario.

Il vincitore è invitato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, ad autocertificare i seguenti stati, fatti e qualità personali:

- a) l'atto di nascita;
- b) la propria residenza;
- c) la cittadinanza posseduta;
- d) l'apertura di una posizione INPS per il versamento dei contributi (iscrizione alla gestione separata INPS);
- e) l'eventuale possesso e il numero di codice fiscale;
- f) il numero di conto corrente per l'accredito dell'assegno.

Il vincitore dell'assegno sarà tenuto, all'atto della stipula del contratto, a sottoscrivere la dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione. Qualora presti servizio presso le Pubbliche Amministrazioni, dovrà altresì dichiarare di essere stato collocato in aspettativa senza assegni.

Gli stati, fatti e qualità personali autocertificati dal vincitore della presente procedura selettiva saranno soggetti, da parte dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, a idonei controlli, anche a campione, circa la veridicità degli stessi.

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura selettiva, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione.

Il vincitore della presente procedura selettiva sarà tenuto a rispettare gli adempimenti previsti dal "Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca", consultabile sul sito dell'Università – <https://www.unisg.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/>.

L'assegno decorre dalla data indicata nel contratto.

Decadono dal diritto dell'assegno coloro che, entro il termine fissato dall'amministrazione, non dichiarino di accettarlo o non assumano servizio nel termine stabilito. Eventuali differimenti della data di inizio o interruzione del periodo di godimento dell'assegno verranno consentiti al vincitore che dimostri di trovarsi nelle condizioni previste per le lavoratrici madri (Decreto Legislativo del 26 marzo 2001, n. 151).

Art. 14 - Attività del titolare dell'assegno

Il titolare dell'assegno di ricerca è tenuto a svolgere la propria attività secondo quanto stabilito all'art. 7 – Diritti e doveri dell'assegnista del Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (https://www.unisg.it/assets/Regolamento-assegni-di-ricerca_L240-2010-1.pdf)

Art. 15 - Proprietà intellettuale dei risultati della ricerca

Tutti i risultati della ricerca (meritevoli di esclusiva o no) saranno di proprietà dell'Ateneo, che avrà la piena ed esclusiva facoltà di poterli sfruttare, utilizzare e/o pubblicare, fatti salvi i diritti morali dell'inventore/autore.

Art. 16 - Valutazione dell'attività dell'assegnista

Il titolare dell'assegno di ricerca è tenuto a presentare annualmente al Consiglio di Facoltà una dettagliata relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, accompagnata dal parere del responsabile scientifico.

Sulla base della suddetta relazione, il Consiglio di Facoltà esprime un giudizio sull'attività di ricerca svolta da parte dell'assegnista, che verrà acquisito dal Comitato Esecutivo ai fini della delibera concernente l'eventuale rinnovo dell'assegno.

Art. 17 – Compatibilità, incompatibilità e divieto di cumulo.

I titolari di assegno possono essere titolari di contratto d'insegnamento nell'Università, possono far parte delle commissioni d'esame di profitto in qualità di cultori della materia e possono ricoprire incarichi rettorali nella misura in cui non confliggano o limitino l'attività di ricerca nell'ambito del relativo progetto.

Non è consentito il cumulo dell'assegno con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle conferite da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare dell'assegno.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche. Sono fatte salve le disposizioni di legge che regolano il conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti pubblici in regime di tempo pieno.

L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per congedo obbligatorio di maternità e congedo parentale, grave infermità e attivazione di borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere consentite dalla normativa vigente e non direttamente legate al programma di ricerca finanziato dall'assegno, per un massimo di 1 anno, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non è ridotta a causa delle suddette sospensioni.

Non costituisce sospensione e, conseguentemente, non va recuperato, un periodo complessivo di assenza giustificata inferiore a trenta giorni in un anno.

Non è ammesso il cumulo con i proventi derivanti da attività lavorative svolte in modo continuativo o comunque tali da impedire l'esecuzione del programma di ricerca previsto.

Sono compatibili con l'assegno di ricerca le attività di relatore in seminari, convegni, conferenze e l'attività editoriale.

Fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti, il titolare di assegno può chiedere, in via eccezionale, di svolgere incarichi esterni, previa autorizzazione del Consiglio di Facoltà, a condizione che l'attività:

- a) sia occasionale e di breve durata;
- b) non comporti un conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegni;
- c) non rechi alcun pregiudizio all'immagine o agli interessi dell'Ateneo.

Art. 18 - Risoluzione del rapporto

Costituisce causa di risoluzione del rapporto l'inadempimento, ai sensi delle disposizioni degli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile, da parte del titolare dell'assegno, segnalato e motivato dal responsabile scientifico al Consiglio di Facoltà.

La delibera di risoluzione del rapporto è adottata dal Comitato Esecutivo.

La collaborazione si risolve automaticamente alla scadenza del termine previsto dal contratto o in caso di mancato rinnovo dell'assegno di ricerca da parte del Comitato Esecutivo.

Sono ulteriori cause risolutive del contratto di collaborazione l'annullamento della procedura di valutazione comparativa e l'impossibilità sopravvenuta di continuare la collaborazione all'attività di ricerca.

Art. 19 - Pubblicità

Il bando relativo alla presente procedura di selezione viene pubblicato sul sito dell'Università – <https://www.unisg.it/docenti-ricerca/assegni-di-ricerca/> e sul sito del Ministero.

Art. 20 - Restituzione della documentazione

I candidati dovranno provvedere, entro 3 mesi dal termine di espletamento della procedura di valutazione comparativa, al ritiro delle pubblicazioni e dei documenti depositati presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

L'Amministrazione procede alla restituzione dei documenti e delle pubblicazioni, salvo eventuale contenzioso in atto.

L'interessato deve presentarsi personalmente presso l'Università – Ufficio Valutazioni Comparative – piazza Vittorio Emanuele, 9 – Loc. Pollenzo – 12042 – Bra, per il ritiro della documentazione suddetta o può delegare, a sue spese, un corriere o altra persona incaricata al ritiro medesimo. È esclusa qualsiasi forma di restituzione a carico dell'Ateneo.

Trascorso il termine, questa Università dispone del materiale in relazione alle proprie esigenze, senza alcuna responsabilità.

Art. 21 - Trattamento dei dati personali

Al trattamento dei dati personali si applica la normativa europea, Reg. (UE) 2016/679, e italiana, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

I dati personali forniti dai candidati sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione del presente bando e sono raccolti presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche – Ufficio Valutazioni Comparative, attraverso procedure informatiche e archiviazione cartacea dei relativi atti.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui alla citata normativa, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge.

Art. 22 - Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è nominato responsabile del procedimento il Direttore Amministrativo dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche – piazza Vittorio Emanuele, 9 – Loc. Pollenzo – 12042 – Bra.

Art. 23 - Rinvio normativo

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le disposizioni previste dalle normative citate in premessa, nonché, in quanto compatibili, dalle norme del Codice Civile.

Pollenzo, 02/03/2020

Il Rettore
Prof. Andrea Pieroni